

**I TALENTI DELLA SCENA**

**PRATO.** In scena al Metastasio di Prato - da mercoledì 9 a domenica 13 - i giovani talenti del teatro europeo, interpreti di "Woyzeck" di Georg Büchner, con la regia di Giancarlo Cobelli, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e dal Csa Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia.

«Mi ha sempre colpito la partecipazione che l'urlo senza eco del disperato soldato Woyzeck è capace di accendere nei giovani» dice il regista che ha allestito lo spettacolo con un gruppo di giovani attori che nell'estate 2003 hanno partecipato alla dodicesima edizione dell'École des Maîtres (il corso di perfezionamento teatrale per attori europei guidato da grandi maestri della scena internazionale, diretto da Franco Quadri). Una formazione di giovani interpreti provenienti da Italia, Francia e Portogallo che incarnano il dolente monito antimilitarista del drammaturgo tedesco, raccontando la parabola discendente del soldato Woyzeck, vittima e cavia dei suoi superiori e commilitoni, che metterà fine alla sua miseria macchiandosi dell'assassinio dell'amata Marie e affrontando il plotone di esecuzione.

In scena Woyzeck è portoghese: l'attore Nuno Nunes, cinque interpreti femminili a passarsi il testimone per dare corpo, "polifonicamente", alla protagonista Marie (Lucia Mascino, Giulia Innocenti, Sandrine Nogueira, Helena Correia da Silva e Atsama Lafosse) e una galleria di altri personaggi ritratti con un realismo violento e deformato.



# Woyzeck disperato

*Al Metastasio di Prato con la regia di Cobelli*

to e deformato.

Ai risvolti tragici della vicenda, aggiungono disperazione e pathos le musiche e i canti composti per l'occasione da Giovanna Marini. «Assieme ai miei attori - aggiunge Cobelli - ho voluto ritornare dopo molti anni dai miei "Woyzeck" precedenti (il primo, teatrale, è del 1968, mentre nel 1970 Cobelli lavorò ad una versione televisiva sull'Isola di Ventotene, isola dei confinati politici durante il fascismo) in uno spazio scenico reso claustrofobico dalla so-

**Giovani di tutta Europa interpreti del testo di Büchner**

ferenza, al punto da riportarci alla memoria i giorni terribili di un lager; uno spazio dove miseria e vessazione rendono impotente il corpo e l'anima dell'essere umano; dove un'impetosa radiografia rivela la colpa, l'innocenza, la meschinità,

l'assassinio, il disordine».

Attore, mimo, regista teatrale, Cobelli ha attraversato con il suo eclettismo cinquant'anni di spettacolo, fra teatro, cinema e televisione, distinguendosi per il suo gusto graffiante e parodistico. La recitazione, lo spazio, il movimento: la visione di Cobelli filtra tutto attraverso uno sguardo spiazzante, sempre capace di suscitare emozioni impreviste.

Come sempre sabato 12 alle 18 la compagnia incontra il pubblico al Metastasio.

